



CITTA' di BARLETTA

Città della Disfida - Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile

VERBALE D'INCONTRO

Addì undici del mese di gennaio dell'anno duemilaundici, presso la sala convegni del Comando di Polizia Municipale, alle ore 17,00, nell'ambito del programma operativo e partecipativo per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, ha inizio il quarto incontro rivolto a tutti i cittadini, propedeutico alla formazione del Documento Programmatico Preliminare.

L'incontro è stato indetto dall'Amministrazione comunale a mezzo manifesti murali.

Sindaco - ing. Nicola Maffei

Aprire i lavori salutando gli intervenuti sottolineando l'importanza della partecipazione e auspica giusti contributi al dibattito sullo sviluppo della città. Inoltre ricorda che per incentivare la divulgazione l'amministrazione ha pubblicato sul sito dell'Ufficio di Piano la cartografia riportante le analisi del territorio aggiornate oltre che tutti gli atti amministrativi.

Il nuovo strumento di governo del territorio che l'amministrazione si appresta a sviluppare, a quaranta anni dal precedente, si inserisce in un panorama normativo regionale innovativo per le attenzioni ad una edilizia sostenibile per impiego di materiali e per consumi energetici. Il precedente strumento di governo del territorio era basato su previsioni demografiche, tra l'altro, in parte disattese. Questa fase propositiva dell'amministrazione si inserisce in un contesto di sviluppo programmatico operato da questa amministrazione avanzato: il fabbisogno residenziale successivo al completamento della zona 167 e una ricognizione di quello sociale per un programma di social housing; le mutazioni degli scenari produttivi, con un assetto attuale della zona industriale vetusto e la conseguente previsione di un'area P.I.P. sostenibile e adeguata alle nuove attitudini professionali; una nascente offerta turistico-ricettiva coniugata alle previsioni dell'approdo turistico in uno scenario complesso governato da uno studio del waterfront. Tale studio diviene occasione di gestione integrata della difesa della costa e uno studio di dettaglio delle aree di rischio idrogeologico per una concreta fattibilità di interventi ispirati al piano Ambatz, di un rinnovo del tessuto edilizio seguendo i principi della rigenerazione, un incremento della dotazione dei servizi introdotti con i fondi derivanti dai P.I.R.P. . La rivisitazione degli assetti ferroviari costituisce un importante tassello della programmazione in corso sull'intero territorio comunale con la cantierizzazione dei sovrappassi e sottopassi, la riduzione del sedime in area urbana, l'interconnessione tra R.F.I. e Ferrotramviaria finalizzata al collegamento tra stazione e aeroporto. Il complesso panorama di programmazione attuato dall'amministrazione si coniugherà nel P.U.G. perseguendo un miglioramento del patrimonio edilizio sul profilo energetico e dell'adeguamento sismico.

Assessore - dott. Michelangelo Lattanzio

Illustra il percorso partecipativo effettuato e le relative tematiche emerse in termini di esigenze della cittadinanza a vario titolo. Le esigenze delle attività produttive sono: una collocazione non idonea rispetto alle esigenze attuali, una coniugazione tra produzione e sostenibilità ambientale. Le esigenze di servizi al cittadino sono legate a un bisogno crescente di sport e una carenza di offerta legata al tempo libero. Sul profilo della mobilità è emersa la possibilità di implementazione dell'offerta ferroviaria. Il comparto turistico contestualmente ai risultati positivi degli ultimi anni attende una programmazione che ne riconosca un ruolo chiave dello sviluppo economico.

Progettista - arch. Nicola Fuzio

Illustra la procedura amministrativa per la formazione del Piano Urbanistico Generale.

Si sofferma sulle novità introdotte dalla Legge regionale n.20 del 2001 in relazione alla precedente L.R. n.56 del 1980. In attuazione di quanto predisposto dalla L.R. n.20 del 2001 la Regione Puglia ha approvato il Documento Regionale di Assetto Generale con la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007 n.1328 con il quale delinea tutti i criteri per formazione dei Piani Urbanistici Generali.



CITTA' di BARLETTA

Città della Disfida - Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile

I Piani Urbanistici Generali sono scomposti in due componenti: una Strutturale ed una Programmatica; questa nuova articolazione prevede una visione strategica del piano intesa come visione condivisa del futuro.

La parte Strutturale rappresenta l'insieme delle componenti invarianti (Invarianti Strutturali), come i vincoli paesaggisti; la componente Programmatica, denominata Piano del Sindaco, garantisce maggiore flessibilità.

Sull'aspetto procedurale le fasi di cui si compone il processo di pianificazione sono: l'Atto di Indirizzo, il Documento Programmatico Preliminare; il Piano Urbanistico Generale. A queste, inoltre si affianca una procedura valutativa denominata V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica).

L'Atto di Indirizzo, comprensivo del Documento di Scoping facente riferimento all'avvio del procedimento V.A.S., delinea gli obiettivi politici ed è adottato dal Consiglio Comunale. Il Comune di Barletta ha già adottato l'Atto di Indirizzo con Deliberazione della Giunta Comunale del 22 dicembre 2009 n.263.

Successivamente il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, adotta il Documento Programmatico Preliminare, seguito dal Piano Urbanistico Generale, il quale sarà sottoposto alle Osservazioni.

Le fasi del P.U.G. si caratterizzano per i passaggi partecipativi oltre per una co-pianificazione tra il Comune e la Regione, infatti le innovazioni normative consentono di semplificare i processi, oggi sempre più lontani da rigidi schemi Proponente-Controllore. A tal proposito il Comune di Barletta ha già eseguito la prima conferenza di co-pianificazione il 22 marzo 2010.

Ulteriore innovazione è rappresentata dal riconoscimento dei Contesti Rurali, distinti dai Contesti Urbani, non più individuati come zona "Bianca" del territorio, ma come parti del territorio con caratteri dominanti di tipo paesistico-ambientali o produttivi. L'articolazione del territorio in "Invarianti" e "contesti" introduce differenti modi di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio, coerenti con i relativi caratteri, valori e processi di trasformazione.

Nella parte Strutturale, inoltre, sono dettati gli indirizzi ed i criteri per avviare processi perequative con l'obiettivo di ridurre i costi economici e le incertezze delle procedure espropriative. Mutato è anche il rapporto con la pianificazione sovraordinata. Con l'ausilio di immagini e cartografie proiettate il relatore illustra gli atti relativi al Documento di Scoping ed Documento Programmatico Preliminare. Ricorda, inoltre, che tutto il materiale di progetto e gli atti prodotti sono resi accessibili alla cittadinanza tramite il sito ufficiale del Comune nella sezione del Settore Piani e Programmi Urbani.

Brevemente illustra lo strumento V.A.S. nelle sue fasi procedurali dall'avvio con il Documento di Scoping, che delinea il percorso, i tempi ed i contenuti che la procedura affronterà. La V.A.S. produce un documento complesso, denominato Rapporto Ambientale, composto da più parti nelle quali si enucleano, attraverso degli indicatori, la condizione iniziale in cui versa il territorio nelle diverse componenti ambientali, successivamente si valutano le scelte operate dal piano, individuando anche possibili alternative, e una fase finale caratterizzata dal monitoraggio del piano, secondo il set di indicatori individuati.

In sintesi, invece, il D.P.P. rappresenta il primo step per la formazione di un quadro conoscitivo del territorio e relativi quadri interpretativi e un Bilancio della Pianificazione Vigente, quale sintesi della pianificazione in corso.

Dirigente Settore Piani e Programmi Urbani - ing. Ernesto Bernardini

Entra nel merito della scelta di un primo set di indicatori proposti nel Documento di Scoping soffermandosi sulla necessità di monitorare i consumi di suolo. Inoltre basandosi su considerazioni sviluppate nel Piano Comunale del Traffico introduce indicatori di "Stato" del tipo "Prestazionali" relativi alla connettività.

Conclusa la fase della presentazione si passa al dibattito.



CITTA' di BARLETTA

Città della Disfida - Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile

Dargenio

L'intervento argomenta circa l'area perimetrata entro la quale è individuato il plesso ospedaliero. A divergenze di previsione relative al numero di posti letti tra il 1971 con mille posti e il 1995 con quattrocento non è seguito un ridimensionamento del vincolo sull'area. Continua proponendo una conversione di porzione dell'area finalizzata alla realizzazione di un distretto sanitario.

L'intervento si conclude soffermando sulla importanza storico-culturale di contrada Antenisi proponendola come polo turistico-ricettivo.

Progettista - prof. Renato Cervini

Risponde

Canne, così come gli altri siti di interesse segnalati dal Quadro Conoscitivo, rappresenta il punto di partenza della pianificazione.

Ing. Bergamaschi

In un quadro di crisi strutturale del comparto industriale e in particolare del tessile e del calzaturiero suscita perplessità la previsione P.I.P. proposta dall'amministrazione, visto l'ingente investimento economico che dovrebbe gravare sul settore produttivo. Riferendosi al modello marchigiano propone, in virtù di una collaborazione provinciale, via Andria come direttrice dello sviluppo territoriale.

Luciano Cassatella

Solleva la questione della salute compromessa dei cittadini residenti nelle aree centrali a causa dell'intenso volume di traffico e la scarsa reperibilità di parcheggi. In risoluzione alla questione esposta propone ai progettisti l'inserimento di aree destinate a parcheggio lungo la litoranea di ponente, congiuntamente ad una chiusura o riduzione del traffico nelle aree centrali.

Assessore - dott. Michelangelo Lattanzio

Risponde

Il P.I.P. si configura come area di dislocamento di attività artigianali attualmente allocati nel tessuto residenziale, mirando ad una integrazione tra sostenibilità, servizi e produzione. Le logiche progettuali alla base dello sviluppo dello strumento hanno, tra l'altro, l'obiettivo di catalizzare finanziamenti per ridurre i costi di acquisizione delle aree e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Progettista - arch. Nicola Fuzio

Risponde

Il P.I.P. si caratterizza per essere uno strumento attuativo di iniziativa pubblica, al quale il P.U.G. può affiancare, qualora si rendesse necessario, una destinazione per lo sviluppo industriale di iniziativa privata.

Alle ore 20,30 l'assessore Michelangelo Lattanzio chiude i lavori.